

Regione Abruzzo  
Dipartimento Territorio e Ambiente  
**Servizio Politiche Energetiche e Risorse del Territorio**  
Ufficio Energia e Sostenibilità  
pec: [dpc025@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc025@pec.regione.abruzzo.it)

**Edison rinnovabili S.p.A.**  
pec: [rinnovabili@pec.edison.it](mailto:rinnovabili@pec.edison.it)

**OGGETTO:** EDISON RINNOVABILI S.p.A. Ristrutturazione elettrodotti opere connesse impianti eolici esistenti repowering IR5, IR6, IR7 e IR8. Domanda di autorizzazione unica alla costruzione, manutenzione, ricostruzione, adeguamento e all'esercizio di linee e impianti elettrici aventi tensioni fino a 220.000 volt con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità e apposizione del vincolo del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del D.M. 20/10/2022. Indizione conferenza dei servizi ex art. 14 L. 241/90. **Parere di competenza.**

## RELAZIONE ISTRUTTORIA

L'intervento riguarda la ristrutturazione del cavidotto di connessione degli impianti eolici dell'alto vastese (Comuni di Castiglione Messer Marino, Roio del Sangro, Montazzoli e Monteferrante, tutti in Provincia di Chieti), alla sottostazione di Monteferrante, in località Macchie.

Nella Relazione Tecnica Descrittiva si dichiara che l'intervento "*... si è reso necessario a garanzia della sicurezza e del corretto esercizio degli impianti ... al solo fine di rendere le linee di trasporto adeguate alla potenza installata e ai nuovi criteri di sicurezza e di isolamento dei cavi ... nel pieno rispetto del territorio, riutilizzando il più possibile i tracciati esistenti ...*" (pag. 3).

- Nelle successive pagg. 4 e 5 si specifica che "*... tra gli interventi da realizzare è prevista:*
- *La realizzazione di piccoli tratti di cavidotto interrato per il collegamento delle turbine di repowering al cavidotto esistente ...;*
  - *... lavori di modifica del cavidotto esistente, mediante la sostituzione e/o l'aggiunta di nuovi cavi elettrici, lungo il medesimo tracciato attuale ...;*
  - *realizzazione di tratti di cavidotto ex novo ...;*
  - *...*

Dalla descrizione dei lavori in progetto (pag. 7 e seguenti della citata Relazione Tecnica Descrittiva), si evince che i lavori definiti "di ristrutturazione" in realtà non comportano modifiche nelle interazioni tra le opere ed i terreni, e pertanto ai fini del Piano Stralcio di Bacino "PAI" dell'Abruzzo essi possono essere equiparati a "manutenzione straordinaria", per i quali non è richiesto lo Studio di compatibilità idrogeologica.

Dalla Tavola progettuale 7 - Carta Tematica dei Vincoli, ove gli interventi sono sovrapposti alla Carta della pericolosità del PAI, si evince che le uniche interferenze tra le opere di nuova realizzazione in progetto e le aree di pericolosità del PAI si hanno in corrispondenza del "Tratto P", ove verrà realizzato un nuovo tratto di cavidotto interrato, lungo tracciati stradali esistenti, parzialmente all'interno di un'area a pericolosità elevata - P2 del PAI, per la presenza di un corpo di frana di scorrimento rotazionale in stato di attività "quiescente".



**Autorità di bacino distrettuale  
dell'Appennino Centrale**

Lo Studio di compatibilità idrogeologica (SCI), redatto ai sensi dell'art. 16 comma 1 lettera "e" delle Norme di attuazione (NdA) del PAI, inquadra l'intervento all'interno della "Unità Molisana di Colle dell'Albero-Tufillo", ai sensi della "Carta Geologica del Molise di L. Ghisetti, F. Vezzani e A. Festa (2004)" (pag. 9).

Ai fini della ricostruzione del "modello geologico e geotecnico del sottosuolo interessato dal cavidotto" si è fatto riferimento alla "consultazione delle indagini eseguite nelle zone interessate e in quelle ad esse limitrofe" (pag. 11) consistenti in numerose prove penetrometriche dinamiche superpesanti e sondaggi a carotaggio continuo attrezzati con piezometro o inclinometro, la cui ubicazione è mostrata nella Fig. 10 di pag. 12.

In particolare, l'area di interferenza del nuovo tratto di cavidotto con il fenomeno di dissesto individuato dal PAI, sul "versante settentrionale del crinale di Monte Fischietto ... è costituito da sedimenti lapidei rappresentati da una formazione calcarea fratturata con giacitura degli strati da molto inclinata a subverticale" (SCI, pag. 12).

"Al di sopra del substrato calcareo-marnoso è presente un orizzonte detritico-regolitico, depositi a comportamento prevalentemente attritivo che costituiranno generalmente i terreni di scavo del cavidotto, che in questo tratto seguirà un sentiero esistente con uno scavo a sezione ridotta e della profondità di circa 1.20 m che non inciderà sulle condizioni di stabilità dei luoghi." (pag. 14).

Il sito è caratterizzato da "superfici boschive che contribuiscono a regolare il deflusso delle acque e che non mostrano attualmente segni erosivi o di dissesto." (ibid.)

Lo SCI ha investigato anche alcuni tratti del cavidotto "in ristrutturazione", in particolare nel tratto in cui questa attraversa un'area "a pericolosità idrogeologica molto elevata P3, a causa di una frana che nel 2005 interruppe la viabilità e coinvolse anche il cavidotto." Tale area è stata oggetto di un intervento di consolidamento, supportato da "indagini in sito e di laboratorio. Per il controllo della falda furono installati dei piezometri e per monitorare la frana sia prima sia a seguito dei lavori di consolidamento eseguiti dalla Provincia di Chieti furono installate delle colonne inclinometriche nei fori di sondaggi." (pag. 17).

"Considerato che le cause del dissesto erano riconducibili alla saturazione dei terreni, i lavori consolidamento furono rappresentati, principalmente, dalla realizzazione di una rete drenante profonda e dalla regimazione delle acque superficiali.

A seguito di tali lavori fu ripristinata la viabilità e ricostruito il cavidotto, oggi oggetto della ristrutturazione.

A distanza di circa 15 anni, non si evidenziano segni di riattivazione ..." (pag. 18).

Infine, nel Rapporto Finale di Compatibilità Idrogeologica si evidenzia che "In considerazione che il cavidotto verrà realizzato lungo la viabilità esistente, con scavi a piccola profondità (1.20 m), si ritiene che la sua realizzazione non indurrà alcuna variazione delle condizioni idrogeologiche e di stabilità delle zone interessate, per cui non determinerà alcun incremento del livello e delle condizioni di pericolo e di rischio preesistenti."

Per quanto sopra si propone il **parere favorevole** sullo Studio di compatibilità idrogeologica relativo all'intervento in oggetto.

Regione Abruzzo  
Dipartimento Infrastrutture – Trasporti  
Servizio Difesa del Suolo  
**Ufficio Supporto Tecnico e raccordo pianificazione  
e programmazione**

Nota istruttoria formulata ai sensi dell'art. 4, c. 1, dell'  
"Accordo di collaborazione" stipulato il 28.08.2019 tra la  
Regione Abruzzo e il Segretario Generale dell'Autorità.

**Il responsabile del Procedimento  
Dott. Geol. Luciano Del Sordo**

## IL DIRIGENTE DEL SETTORE SUB DISTRETTUALE EST DELL'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE

PREMESSO che:

- con decreto n. 136/2019 del 24 ottobre 2019 del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha istituito il "Settore sub-distrettuale per la Regione Abruzzo", stabilendo che "nelle more dell'avvio delle procedure di reclutamento del personale da destinare alla struttura in questione i procedimenti di competenza saranno gestiti secondo le modalità previste nell'Accordo di collaborazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15, comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241, per l'esercizio delle funzioni distrettuali nell'ambito del distretto idrografico dell'Appennino Centrale, stipulato fra la Regione Abruzzo e questa Autorità il 28 agosto 2019 ...";
  - il sopra richiamato Accordo di collaborazione dispone in particolare:
    - all'art. 3 comma 1, che "... l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale si avvale delle strutture regionali competenti ... per le attività procedimentali, conoscitive e istruttorie di pianificazione di propria competenza ...";
    - all'art. 3 comma 2 che "le attività di cui al comma precedente sono esercitate, per la Regione Abruzzo, dalla struttura regionale competente individuata nel Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica-Servizio Difesa Idraulica, Idrogeologica e della Costa e riguardano il territorio dei bacini interregionali Sangro e Tronto (porzioni abruzzesi) e dei bacini regionali abruzzesi";
- e all'art. 4 definisce i procedimenti e attività conoscitive ed istruttorie di pianificazione oggetto di avvalimento;
- con il decreto n. 7/2024 del 30.01.2024 ("Organizzazione degli uffici dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale") il Segretario Generale dell'Autorità ha attribuito all'art. 2, punto 9, funzioni e competenze al Settore sub-distrettuale Est - Gestione frane e con il decreto n. 8/2024 del 30.01.2024 ha conferito al Dott. Mario Smargiasso l'incarico dirigenziale ad interim per il medesimo Settore sub-distrettuale Est;
  - con la Delibera n. 835/2023 la Giunta regionale dell'Abruzzo ha istituito presso il Servizio Difesa del Suolo (Dipartimento Infrastrutture-Trasporti) l'Ufficio "Supporto tecnico e raccordo pianificazione e programmazione", cui ha conferito le funzioni di avvalimento di cui alla DGR 437/2019;
  - VISTA la Relazione Istruttoria e relativa proposta del responsabile dell'Ufficio Supporto Tecnico e raccordo pianificazione e programmazione della Regione Abruzzo;

### ESPRIME

**parere favorevole** sullo Studio di compatibilità idrogeologica relativo all'intervento in oggetto e, per quanto di competenza, **parere favorevole** in sede di Conferenza di Servizi. **Si richiama comunque la necessità del massimo rispetto di quanto disposto dal D.M. 17-1-2018 "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni"**.

*Il dirigente*  
**Mario Smargiasso**

*documento informatico firmato digitalmente, ai sensi del D.Lgs  
n.82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa*